



TRENTATRÈ ANNI DOPO L'ABBANDONO DELLA BASE DI PASSO COE

## I Nike-Hercules di nuovo in rampa

**L**a Base missilistica di Passo Coe-Monte Toraro (nome in codice Base Tuono), era stata attivata nel 1966, all'apice del confronto politico-ideologico tra Usa e URSS e della corsa agli armamenti nucleari.

Voluta dalla Nato, era una delle dodici allestite nell'area nord-orientale del Paese per fronteggiare eventuali attacchi delle forze del Patto di Varsavia. I Nike-Hercules, infatti, potevano distruggere un'intera formazione di bombardieri non appena avessero superato lo spazio aereo italiano. L'apertura dei trattati per il disarmo avevano portato all'abbandono di questo sistema difensivo e Base Tuono era stata chiusa nei primi giorni dell'agosto 1977.

Alla fine dell'agosto 2010, ovvero 33 anni dopo, l'Aeronautica Militare vi ha riportato i missili, nel pieno rispetto del programma concordato con il comune.

In otto giorni un gruppo di sottufficiali particolarmente esperti hanno assemblato i Nike-Hercules posizionandoli sulle rampe di lancio.

La sequenza fotografica che proponiamo in queste pagine riassume le varie fasi della laboriosa operazione di cui sono stati protagonisti i luogotenenti Domenico Castaldo, Vincenzo De Carlo, Marino De Meo, Alberto Arpaia, e i marescialli Giuseppe Calò, Aldo Cofini, Giuseppe Elia.







L'esigenza di rispettare i tempi stretti del gruppo di sottufficiali dell'Aeronautica, esperti nel settore missilistico, arrivati a Folgaria per il montaggio dei Nike-Hercules, ha fatto scendere in campo anche l'escavatore del comune, la "terna". Così, anche un paio di operai abilitati alla guida del mezzo hanno partecipato alle delicate operazioni di assemblaggio, manovrando il sollevatore con perizia riconosciuta dagli stessi militari.



# Base Tuono: traguardo faticosamente raggiunto

**I**l primo allestimento di Base Tuono è il punto di arrivo di un iter avviatosi tra il 2001 e il 2003 allorché divenne di dominio pubblico il progetto di demolizione dell'ex Base NATO di Passo Coe e il contestuale interesse della Carosello Ski a utilizzare l'ex area militare per la realizzazione di un grande bacino idrico, finalizzato all'innevamento programmato.

Ritenendo che la base rappresentasse una testimonianza della nostra storia più recente e che fosse quindi importante preservarne in qualche modo la memoria, parlai dell'idea di "salvare" almeno una delle tre aree di lancio missili al colonnello Basilio Di Martino, dello Stato maggiore dell'Aeronautica Militare (nonché storico della Grande Guerra), con il quale da molto tempo coltivo uno stretto rapporto di amicizia.

Il col. Di Martino fece le sue verifiche e mi disse che l'idea avrebbe avuto un futuro se qualcuno avesse elaborato un progetto di massima e se dello stesso si fosse fatto carico un'istituzione pubblica, nel caso specifico il Comune di Folgaria. Il sindaco Alessandro Olivi ritenne l'idea interessante e delegò a seguire la questione l'allora assessore alla cultura Agnese Targher, affiancata in seguito dall'assessore Aldo Marzari.

Date le significative implicazioni turistiche della proposta, io ebbi invece delega dall'Apt a seguire l'iter del progetto e a mantenere i rapporti con l'Aeronautica Militare.

Sono del 2005 la visita in delegazione al Centro Manutenzione Missili di Padova (assistemmo in quell'occasione ad un'esercitazione di allarme e "pronti al lancio" di una batteria di missili Nike presso l'ormai ex base di Bagnoli) e la visita a Passo Coe di alcuni tecnici dell'Aeronautica Militare.

Per quanto riguarda il finanziamento, nel 2006 il Comune di Folgaria inserì il recupero dell'area di lancio nella più ampia progettazione elaborata dalla Carosello Ski, in funzione del bacino "naturalizzato". Il "memorial della Guerra Fredda", come veniva denominato, avrebbe dovuto rappresentare un elemento qualificante dello stesso, cosicché



Un'eloquente immagine delle condizioni in cui si operava d'inverno nell'area controllo della Base, situata sul Monte Toraro (quasi 1900 metri di quota). Siamo nel gennaio 1970 e il carro radar sembra affiorare tra i ghiacci del polo nord. È lo stesso che ora si trova a Base Tuono, ma allora l'antenna a parabola era coperta da una sorta di pallone, un guscio protettivo in funzione antivento e antighiaccio.

l'architetto Renato Ruatti, per conto di SWS Engineering, elaborò le prime tavole contenenti anche il recupero dell'area di lancio sud (le altre due sono destinate alla demolizione per far spazio al bacino).

Questa strada si rivelò però ben presto impraticabile, quindi il recupero dell'area, cancellato dal progetto della Carosello Ski, passò direttamente al Comune ma gravato dalla difficoltà di reperire i fondi necessari sia alla progettazione che all'allestimento. Al 2007 risale un incontro (inconcludente) tra l'assessore Aldo Marzari e l'allora assessore provinciale alla cultura Margherita Cogo. Il nodo è stato infine sciolto nell'autunno 2009, grazie all'Accordo di Programma stipulato l'anno precedente tra i comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna per pianificare a breve e a media scadenza gli interventi di carattere storico-culturale richiesti dai singoli comuni ma di interesse dell'intero territorio degli Altipiani.

Seguirono (dicembre 2009) la visita di una delegazione di Comune, Apt e Museo Storico al Centro manuten-

## Sopralluogo a Serrada

**P**rima di identificare la zona di Passo Coe idonea a costruirvi la Base Nato, l'Aeronautica militare aveva rivolto le sue attenzioni su Serrada. Lo documenta questa foto dell'inverno 1960, che ritrae Clemente Rensi accanto al grosso elicottero statunitense che ha portato alla periferia del paese gli ufficiali incaricati del sopralluogo.



## Nike-Hercules prima bianchi poi a due colori

Queste sono due foto “storiche”, della Base Nato di Passo Coe, quantomeno perché all’epoca chi le scattava lo doveva fare di nascosto, essendo rigorosamente vietata la diffusione di immagini dei missili.

Una è del 1970 e ritrae la sezione di lancio “Alpha” (l’attuale Base Tuono) con tre missili sulle rampe. Sono quasi completamente bianchi, il colore dei primi Nike-Hercules arrivati dagli Stati Uniti.

L’altra foto (successiva di un paio d’anni) è della sezione di lancio “Bravo”, una delle due che nella primavera prossima saranno smantellate per far posto al bacino artificiale. Il colore bianco è rimasto solo nella parte superiore dei missili, poi l’Aeronautica Militare Italiana li dipinse tutti in “verde militare”, quello dei Nike-Hercules esposti adesso a Base Tuono.



zione missili di Padova per la definizione dettagliata del materiale occorrente per il primo allestimento; la sottoscrizione, in Municipio, del decreto di cessione davanti a un’autorevole rappresentanza dell’Aeronautica militare (primavera 2010); il finanziamento dei primi lavori di sistemazione dell’area di lancio; e l’inserimento di Base Tuono nel più ampio progetto di Parco della Memoria (estate 2010) che le Amministrazioni comunali stanno perseguendo a livello interprovinciale con la regia della Fondazione Museo Storico del Trentino.

Non è stato facile arrivare a questo traguardo. Ci ha premiati la perseveranza, il mantenimento di stretti rapporti con l’Aeronautica Militare, l’attenzione della Provincia (in particolare l’Assessorato alle attività culturali) e l’entu-

siasmo con cui l’amministrazione comunale attuale – nello specifico il sindaco Maurizio Toller e il vicesindaco Maurizio Struffi – ha fatto propria questa idea.

La sfida per Base Tuono non è finita, ma questo primo passo è molto importante. Alla fine la Comunità di Folgaria potrà esibire un sito storico-culturale unico in Europa con riflessi economico-turistici significativi. Potrà inoltre vantare di aver preservato, per le generazioni che verranno, un importante capitolo di storia locale, inserito nel più grande contesto della storia del Novecento. Questo, almeno per quanto mi riguarda, è l’aspetto più rilevante.

*Fernando Larcher*



Foto di gruppo presso il Reparto Manutenzione Missili di Padova. Accanto a ufficiali dell’Aeronautica la delegazione che nell’autunno 2009 ha sancito l’accordo definitivo per la riapertura di Base Tuono. È composta da amministratori folgaretni, il direttore del Museo Storico di Trento e il progettista.

## A fianco dei missili la bandiera della Pace

**S**i parlerà di inaugurazione quando sarà completato anche il percorso espositivo nell'hangar. Lo scorso 3 ottobre, giorno dell'apertura, si è preferito quindi parlare di presentazione di Base Tuono nella sua nuova versione di testimone della storia. Una cerimonia comunque importante, un incontro festoso che ha visto la partecipazione di autorità civili e militari, nonché, tra il pubblico, di numerosi ex missilisti, persone che avevano svolto il servizio di leva proprio nella base di Passo Coe - Monte Toraro, o nelle altre basi del sistema difensivo Nato basato sui Nike-Hercules.

Intervallandosi tra i vari interventi, tutti intesi a sottolineare il valore culturale e didattico di questo progetto, la

Banda Folk dell'Altopiano ha eseguito l'Inno al Trentino, l'Inno d'Italia e la Marcia d'ordinanza dell'Aeronautica. Poi quattro alunne delle medie di Folgaria hanno issato al vento le bandiere: il tricolore, l'europea, la trentina e quella della Pace.

In quel suggestivo momento è stata davvero celebrata la consegna di Base Tuono alla capacità di riflessione e di studio in particolare delle giovani generazioni, di coloro che rappresentando il futuro hanno la grande responsabilità di lasciarlo sereno ai loro padri e ai loro nonni e di assicurarlo sereno soprattutto ai loro figli e ai loro nipoti.



Il benvenuto del responsabile del Progetto Maurizio Struffi (le foto della cerimonia sono di Fernando Larcher).



L'intervento del sindaco di Folgaria Maurizio Toller, che ha preceduto anche quelli dell'assessore della Regione Veneto Marino Finozzi e di Lorenzo Gardumi, storico del Museo Storico Trentino.



L'intervento del generale Fabio Molteni dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. Lo accompagnavano il suo collaboratore colonnello Basilio Di Martino, il colonnello Claudio Barbieri, direttore del 2° reparto manutenzione missili di Padova, ed il colonnello Marcello Portaccio, suo collaboratore diretto.



L'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza sottolinea il significato dell'iniziativa.



Il saluto dell'assessore provinciale a industria e commercio Alessandro Olivi, sindaco all'epoca in cui si cominciò a ipotizzare la riapertura di un'area di lancio della Base Nato.

## L'eco sui media

**G**razie agli amici del sito dedicato al "Guardiano silenzioso" ovvero il missile Nike-Hercules, il nome di Base Tuono è rimbalzato in Internet migliaia di volte, al punto che sono arrivate richieste di informazioni circa la possibile visita persino da Belgio e Olanda.

Anche i media vi hanno dedicato attenzione, come dimostra l'ottimo riscontro avuto dalla conferenza stampa di presentazione svoltasi a Milano a fine settembre, grazie alla collaborazione di Trentino Spa, l'ente provinciale che si occupa di promozione turistica.

Vari servizi su Base Tuono sono stati mandati in onda dalla sede regionale della Rai di Trento che ne ha parlato fin dalle fasi dell'allestimento (nella foto un operatore Rai intento a riprendere il montaggio di un missile).





## Studenti in visita

**S**e si escludono due gruppi di universitari arrivati a Base Tuono ancor prima della presentazione del 3 ottobre, l'Istituto Superiore Floriani di Riva del Garda è la prima scuola ad aver fatto una visita guidata tra i missili a scopo didattico.

Ne sono stati protagonisti oltre trenta studenti, che, accompagnati da quattro insegnanti, hanno dimostrato vivo interesse per quanto esposto e curiosità per come sarà allestito l'hangar.

La loro presenza ha confermato la potenziale capacità di Base Tuono di qualificarsi, proprio per il mondo della scuola, come luogo in cui comprendere determinati passaggi della "Guerra Fredda" meglio di quanto lo si potrebbe fare davanti a un libro.



## Accanto ai Nike-Hercules radar e il centro comando

L'allestimento di Base Tuono non è ancora completo non solo perché la trasformazione dell'hangar in percorso espositivo comincerà nel 2011, ma neppure per quanto riguarda gli apparati che affiancano i missili.

Nella primavera prossima arriverà altro materiale, in quanto anche l'Aeronautica Militare concorda sull'opportunità di ricreare la situazione quanto più simile all'area di lancio originale. A tale proposito si è rivelata preziosa la collaborazione del generale in ausiliaria Carlo Alberto Carnevale e dell'ex aviere Eugenio Ferracin per l'ampia documentazione che ci hanno messo a disposizione.

Già ora tuttavia si possono vedere le grandi apparecchiature su ruote che erano indispensabili per coordinare le fasi del lancio e per guidare i missili verso i loro eventuali bersagli.

Il carro radar (all'epoca posizionato sul Monte Toraro). Comprende l'antenna e il ricevitore-trasmittitore per il radar di inseguimento del missile (MTR). Il riflettore e il ricevitore-trasmittitore erano racchiusi all'interno di una sorta di guscio protettivo.



Anche il BC Van era situato nell'Area Controllo sul Toraro. Era il centro di comando di una batteria Nike, dove sedeva l'Ufficiale al Controllo Tattico (TCO). Tutte le informazioni sullo stato operativo delle componenti della batteria confluivano nel BC Van e da qui uscivano gli ordini inerenti alle operazioni della difesa aerea e degli ingaggi.

Nel carro si trovava il computer che permetteva le operazioni di acquisizione e identificazione del bersaglio e che guidava il missile verso il bersaglio stesso.



Il carro LCT assicurava le comunicazioni a voce e lo scambio dati con l'Area controllo del Toraro. Permetteva di preparare un missile per il lancio e di inviare – in caso di emergenza – l'ordine di fuoco. Inoltre, sull'asta esterna era installata un'apparecchiatura utilizzata per calibrare il radar di inseguimento del missile.

